la VOCE di ROVIGO

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584
e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it
www.lavoce-dirovigo.it

nuova

*abbinamento facoltativo cd Al Baro "Amanda è libera" (non vendibile separatamente) a euro 9,90 + costo del quotidiano
*abbinamento facoltativo libro Ivana Spagna "Quasi una confessione" (non vendibile separatamente) a euro 8,90 + costo del quotidiano

Anno XII, Numero 84 - € 1,00*

Sabato 26 Marzo 2011

il quotidiano del Polesine

ACCADEMIA DEI CONCORDI | Esperti e studenti a confronto

Una cittadinanza tricolore

Il professor Grosso ricorda italiani e stranieri accomunati dai festeggiamenti

Daniela Muraca

ROVIGO - Ha delineato un bell'affresco di vita civile il professor Enrico Grosso, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Torino, intervenuto giovedì all'Accademia dei concordi con una lectio sui contenuti della cittadinanza rivolta agli studenti del Cur di Rovigo. Ricordando la Festa per l'Unità d'Italia, ha descritto l'atmosfera dominante nel quartiere San Salvario, qualificato negli anni Novanta tanto da assumere la fisionomia di una zona "neo chic" e area in cui convivono bene sia la media borghesia torinese, sia gli immigrati, spesso di seconda generazione. Ebbene, ha affermato Grosso, lo scorso 17 marzo, si potevano vedere con il Tricolore in mano gli stranieri accanto agli italiani accomunati dalla medesima adesione patriottica. "Qualcosa che ci fa riflettere sul fatto che cittadinanza e patriottismo corrispondano innanzitutto ad un sentire - ha commentato il professore - e che non coincidano con il concetto che lega lo stato di cittadino all'appartenenza ad una nazionalità". In effetti a chi non è capitato di cantare almeno una volta "Allons enfants de la Patrie", l'inno nazionale francese il cui elemento ca-

ratterizzante dal punto di vista musicale è il ritmo "croma puntata, semicroma", come l'inno italiano di Mameli (nonostante i contrasti economici Italia-Francia), oppure chi ai mondiali di calcio non si è sentito un po' commosso ascoltando al momento della presentazione delle squadre l'inno di giocatori stranieri? Questo ci riporta ai valori profondi

intrinseci in un sentire sconfinato e che trovano dei cardini etico-giuridici nelle previsioni delle carte universali sui diritti umani e nell'articolo 2 della Costituzione italiana, come ha dichiarato nella sua introduzione Andrea Pugiotto, docente al Cur: "A proposito di cittadinanza - ha precisato - la Corte Costituzionale con sentenza numero 172/1999 ha

ammesso l'obbligo della leva anche per gli apolidi sul presupposto che l'idea di nazione comprende tutti coloro che hanno diritti e restituiscono doveri". Enrico Grosso ha svolto una dissertazione ampia sul valore della cittadinanza affermando che "nell'Illuminismo era ricondotta alle "virtù rivoluzionarie" tanto che i Giacobini la estendevano a tutta l'umanità affrancata dallo stato di sudditanza e titolare dei diritti politici, civili e di solidarietà sociale, nell'accezione a noi contemporanea. Fu il liberalismo ottocentesco a circoscrivere lo stato di cittadino nell'ambito della nascita nella nazione secondo le previsioni e prescrizioni della legge statale. Ma alla configurazione "verticale" della cittadinanza - ha concluso Enrico Grosso - sarebbe preferibile oggi la concentrazione sull'aspetto "orizzontale" dato dalla compartecipazione alla vita sostanziale del Paese. La Costituzione all'articolo 48 non detta preclusioni all'estensione del diritto di voto agli immigrati e già il trattato di Maastricht stabilisce il requisito della doppia cittadinanza europea e il diritto di votare in due diversi Paesi. Con questi parametri si potrebbe riformare la legge interna, la 91/1992, attributiva della cittadinanza".

il Resto del Carlino ROVIGO

Venerdì 25 marzo 2011

www.ilrestodelcarlino.it
e-mail: cronaca.rovigo@ilcarlino.net

Nazione e cittadinanza Un rapporto da reinventare

Nell'ambito del programma didattico della scuola di formazione per una consapevole cultura costituzionale di Rovigo, l'Accademia dei Concordi ha ospitato la lezione magistrale sul tema "Le vie della cittadinanza", svolta dal Prof. Enrico Grosso, Ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Torino. E' stata l'occasione per riflettere - sul piano storico, costituzionale e dell'attualità - sul problematico rapporto tra nazione e cittadinanza. Da molti anni si discute, in Italia, sull'opportunità di modificare le norme che disciplinano le condizioni di acquisto della cittadinanza. Tale dibattito, inevitabilmente condizionato dai massicci fenomeni di immigrazione da paesi extraeuropei, risulta però sganciato da una riflessione sulle ragioni sostanziali che conducono i legislatori a qualificare singoli individui come "cittadini".